Anno V. Udine - Giovedì 28 Aprile 1887 N. 100.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Una Pubblicazione Ufficiosa

A PROPOSITO

DEL TRENTINO

Un anonimo (si firma *Austriacus*) della scorsa settimana, ha pubblicato a Vienna, un opuscolo intitolato «*Res Tridentinæ*» nel quale ammonisce il Governo di accondiscendere alle aspirazioni nazionali dei Trentini, che da anno in anno si fanno sempre più incalzanti con la domanda presentata legalmente alla Dieta provinciale d'Innsbruck, chiedente la creazione di un Collegio elettorale proprio a Trento per la classe del *nobile grande possesso*.

L'opuscolo del signor *Austriacus* offre l'occasione di parlare della questione di Trento, analizzando la pubblicazione in discorso, che, per quanto cerchi di presentarsi benevola alle tendenze delle popolazioni dell'Alto Adige, lascia intravedere chiaramente i timori che si hanno in certi circoli «conservatori» per per gli effetti «corrodenti» dell'attuale lavorio nazionale degli italiani del Trentino, che va estendendo la sua influenza «italianizzante» anche sui territori tedeschi del versante meridionale delle Alpi.

Nel 1814 il Principato (ecclesiastico) di Trento venne incorporato definitivamente all'Impero austriaco, dopo che per lunghi secoli si era trovato in rapporti di dipendenza più o meno diretta dall'Impero Romano Tedesco, e dopo che, assieme ai distretti di Bolzano e Merano sotto Napoleone I formava il dipartimento dell'*Alto Adige* del Regno d'Italia napoleonico.

I Trentini non hanno dimenticata quella brevissima epoca che li aveva uniti alla madre Italia.

Durante il regime del principe Metternich, per il quale l'Italia non doveva essere e restare che un'espressione geografica, lo sviluppo delle idee unioniste si poteva manifestare soltanto in quegli Stati italiani che non erano sottomessi direttamente al giogo austriaco.

Appena nell'anno 1848 si scorgono le prime mosse nazionali dei Trentini, allorquando al Parlamento di Francoforte chiedevano la segregazione di Trento dai territori federali e la sua unione con le provinci Lombardo-Venete; però senza successo.

Ma d'allora in poi non passò occasione senza che il partito nazionale del Trentino non avesse tentata la sua separazione dal Tirolo tedesco: nel 1849 presentarono un'istanza rispettiva al governo di Vienna; nel 1866 una deputazione degli emigrati residenti a Milano e Torino, capitanati dal co. Manci, si rivolsero a Napoleone III per ottenere la cessione del Trentino all'Italia; nel 1871 all'occasione del viaggio di Francesco Giuseppe nel Trentino, deputazioni di contadini, che rappresentavano tutti i comuni del Trentino supplicavano per la separazione del Tirolo oltre Brenner.

Invano.

Cospirazioni, congiure, dimostrazioni, astensioni parlamentari, processi politici non approdarono a nulla, finchè nell'anno 1879 sotto l'attuale presidente del Consiglio dei ministri conte Taaffe, più favorevole allo sviluppo delle singole nazionalità della monarchia austriaca, le agitazioni italiane del Trentino aveano potuto continuarsi sotto una forma alquanto legale, benchè anche il Gabinetto Taaffe, occultamente combattuto dai partiti tedeschi per la sua troppa deferenza addimostrata alle *altre* «nazionalità», rimpetto agli Italiani dell'Austria non abbia usata la medesima larghezza in fatto di concessioni politiche, come fece per i Boemi ed i Polacchi.

La situazione politica del Trentino quale si presenta oggi, è notevole per la rapida decadenza del così detto partito austriacante, per il vivo contatto che si potè attivare tra eletti ed elettori, mercè quei *meetings* popolari convocati dai rappresentanti nazionali; adunanze, che in addietro eran rese impossibili, causa le circostanze politiche d'allora, ed infine per la *conversione* del clero, che definitivamente passò al campo dei nazionali, conducendo seco tutti i rurali, che, come si sa, non sono ancora arrivati a disfarsi dell'influenza pretina, ma mercè la quale, almeno in questo caso, son venuti a sapere che oltre all'essere contadini, erano anche italiani.

Infatti il partito nazionale, appoggiato finalmente anche dagli abitanti della campagna, fin ora austriacanti per necessità o per forza, si rinvigorisce sempre più, ed a difendere la sua causa contrastata crea a Trento un proprio giornale denominato l'*Alto Adige*.

Vediamo ora quali altre cose diano tanta pena all'autore delle *Res Tridentinæ*.....

Anzitutto la lotta dei nazionali contro le scuole tedesche nel Trentino (a Trento oltre ad un ginnasio e liceo tedesco, parallelo al ginnasio e liceo italiano, vi è pure una scuola elementare tedesca, sostenuta dal governo centrale). A combattere le scuole tedesche, e di più ancora, a conservare l'elemento italiano ove corre pericolo di essere assorbito da quello tedesco, venne costituita la grande associazione *Pro Patria*, che nell'ottobre dell'anno scorso tenne la sua prima assemblea generale.

Comprendendo tutti gli italiani della monarchia, questo imponente sodalizio enumerava 14,000 soci, ripartiti in 40 gruppi locali nel Trentino ed in 16 gruppi per il litorale e Trieste.

Tanto la *Pro Patria*, coadiuvata efficacemente dal clero, nonchè la *Confederazione Ginnastica Tridentina*, secondo il nostro signor *Austriacus*, non s'occupano di altro se non d'illuminare i contadini ed i ceti bassi delle città e dei villaggi intorno a cose ed a questioni che finora per loro erano una «terra incognita» generandovi una nuova vita politica inspirata alla più fervida agitazione nazionale, che è riescita a paralizzare completamente l'attività di quei pochi rappresentanti del popolo che ancora sentono e pensano da austriaci.

«Non crediate che sia una asserzione esagerata, esclama l'anonimo *Austriacus*, *eccezione fatta dei tedeschi* e dei militari ivi residenti, dichiariamo essere tutti gli abitanti del Trentino partigiani dell'unione all'Italia *(der grossitalienischen Idee)* o per esprimerci più precisi, dell'Irredenta; e se anche la popolazione rurale oggi ancora per la più gran parte non è consapevole di questa nuova corrente, le mene del clero italiano ben tosto riesciranno a condurre nel campo estremo-nazionale anche queste forti masse, adesso ancora alquanto indifferenti».

A confermare quanto dice ne fa seguire le prove: riguardo all'educazione, chi ne ha i mezzi, manda i suoi figli a Torino, Milano e Firenze, donde ritornati in patria «imbevuti d'idee puramente italiane» tra i loro coetanei propagano delle opinioni poco favorevoli all'Austria.

Lo studio della lingua tedesca nel Trentino va sempre più negletto, cercando la parte più intelligente della gioventù Tridentina di procacciarsi una posizione in Italia.

Il numero dei matrimoni, tra sudditi del regno d'Italia e Trentini, supera quello dei matrimoni col vicino Tirolo tedesco.

La stampa indipendente del Trentino *L'Alto Adige, Il Raccoglitore, La Voce Cattolica*, usando la vecchia pratica del giornalista milanese Tenca, ignora tutto ciò ch'è austriaco. Fra le «cose patrie» non si leggono che notizie riferentesi all'Italia; per questi giornali l'Austria è *Estero*, l'Italia *Interno* e soltanto le questioni concernenti la separazione dal Tirolo, o la lotta contro il germanismo si trovano trattate minutamente, mentre delle altre questioni austriache punto si curano.

I giornalisti trentini quando fanno le loro escursioni, sembrano tanti bersaglieri dell'esercito italiano e marciano come questi al suono della fanfare. Le arti, i teatri sono esclusivamente italiani; alle feste, od altri trattenimenti pubblici, non si vedono sventolare che le bandiere tricolori italiane (che talvolta si fanno passare anche per i colori dell'Ungheria), ma indarno l'occhio cercherà la bandiera gialla e nera, invano cercherà lo stemma tirolese, l'aquila monocefala, troverà invece infallibilmente l'emblema della Pentapoli Trentina (Trento, Roveredo, Ala, Arco, Riva).

La moda, è l'italiana; i nomi più usitati ai battesimi sono quelli di Vittorio Emanuele, Menotti, Umberto, Margherita, Garibaldi, Aspromonte, Italo, Mentana, ecc., gli *album* delle famiglie, ben di rado contengono i ritratti dei Sovrani austriaci, ma non vi mancano mai le immagini di Cavour, Mazzini, Umberto, Margherita, ecc.

E le donne poi! La Trentina, la Roveretana, ecc., non rinegano la loro nazionalità (e perchè motivo, signor *Austriacus*?!) ed i taccuini delle ragazze «ideali» sono zeppi di satire anti-austriache.

Da tutti questi indizi l'autore delle *Res Tridentinæ* ricava il risultato incontrastabile che la grande massa, e in modo particolare, la parte intelligente della popolazione del Trentino, inclina più per l'Italia che non per l'Austria.

Altre cause di questa «spaventevole» situazione del Trentino sono quella certa avversione tradizionale contro tutto ciò che sia austriaco, avversione che sin dal 1848 ha le sue radici in Italia, e poi, causa principale del nazionalismo risorto è la moderna letteratura italiana, che naturalmente tesse quasi sempre le glorie degli Italiani nelle lotte combattute contro gli Austriaci per l'*unità* e *libertà della patria*; e questa letteratura è la sola che s'incontri nel Trentino e le biblioteche popolari istituite a bella posta dai capi nazionali, *non propagano che prodotti letterari* di questa fatta.

Ed ora passiamo al grosso della questione, alla posizione amministrativa del Trentino, come parte della provincia del Tirolo: al di qua del Brennero Italiano, al di là Tedesco. I rappresentanti, i deputati di queste due nazioni, uniti in connubio forzato, alla Dieta Provinciale di Innsbruk non possono intendersi o non vogliono essere intesi se gli uni o gli altri s'accingono a tutelare i propri interessi; evvi la differenza però, che i tedeschi alla Dieta *dispongono* della maggioranza, di cui, massime i deputati clericali (tedeschi) abusano grandemente, conseguendo quasi sempre scopi oltre modo egoisti.

Essendo tutta l'amministrazione politica ed economica concentrata ad Innsbruk; e poichè le deliberazioni del Luogotenente (prefetto) tirolese dipendono più dai suggerimenti dell'onnipossente maggioranza dietale che non da considerazioni di correttezza o giustizia, egli è ben chiaro ed evidente che spessissime volte i desideri i più ragionevoli degli Italiani nella capitale del Tirolo non incontrano quell'esaudimento che loro spetterebbe indiscutibilmente.

Onde migliorare radicalmente questo impossibile stato di cose, i Trentini, dacchè sono accoppiati ai tirolesi tedeschi, tentano di ottenere la completa autonomia per il loro territorio, a mezzo della creazione di una nuova provincia del «Trentino» con propria Dieta e Deputazione provinciale, rimanendo Innsbruk il centro soltanto per l'Amministrazione degli affari politici, similmente a Trieste ove pure risiede un Luogotenente per le tre provincie fra loro indipendenti di Trieste, Gorizia, ed il Litorale.

A raggiungere questa metà, secondo il signor anonimo, il partito nazionale avrebbe prestabilito questo piano di guerra: I.o Abolizione delle scuole tedesche; 2.o Istituzione di un consiglio provinciale scolastico tridentino e 3.o Creazione del collegio elettorale «Trento» per le elezioni del *grande possesso* tirolese.

A queste aspirazioni l'autore delle *Res Tridentinæ* si oppone vivamente, massime per quanto riguarda la creazione del Collegio proprio di Trento, che — e l'anonimo ne fa i calcoli precisi — significherebbe la cessione della maggioranza della dieta provinciale, tutta intera agl'Italiani. Però conviene anche l'*Austriacus* che qualcosa si debba fare in favore dei «Tirolesi Italiani» e propone in questo riguardo che al Trentino si conceda:

1. L'ampliamento dei poteri del consigliere aulico di Trento (rappresentante il Luogotenente) affinchè egli possa, riguardo alle questioni politiche ed economiche del paese, mettersi in rapporti diretti con Vienna, senza aver che fare con Innsbruk.

2. Di stabilire una quota percentuale degli introiti della provincia del Tirolo, che si dovrà impiegare esclusivamente in imprese economico-nazionali del Trentino.

3. L'istituzione di una corporazione amministrativa per quella parte degli introiti di cui più sopra con la sede a Trento e sotto la presidenza del consigliere aulico.

Viceversa poi l'*Austriacus* esige dai Trentini: Conservazione dell'unità del Tirolo; incoraggiamento dello studio della lingua tedesca; protezione di quei ceti — rurali — che ancora appartengono al campo austriaco.

In conclusione: Completa adesione a tutte le esigenze economiche del paese, ma soppressione incondizionata di tutte le tendenze nazionali italiane.

«Il cosidetto Trentino» conchiude l'autore *Austriacus* «deve rimanerci conservato come *Tirolo italiano*, giacchè dovrà servire quale baluardo contro l'elemento romano che instancabile s'avanza; il Trentino è una Lorena, con l'Alsazia di Bolzano e Merano dietro di sè.»

La sicurezza esterna dello Stato

Fu distribuito ai senatori il progetto di legge riguardante la sicurezza esterna dello Stato presentato il 16 marzo al Senato, dall'on. Taiani.

Il progetto contiene queste disposizioni:

«Chiunque in qualsivoglia modo, anche indirettamente, pubblica o palesa segreti politici o relativi ad operazioni o documenti segreti che interessano la conservazione o la sicurezza dello Stato a chi non è legittimamente autorizzato a procurarsene la *conoscenza*, è punito coi

---

APPENDICE

UN INCENDIO IN MARE

DI IVAN TURGHENIEFF

Il fatto che sto per narrare avvenne nel 1838.

Mi trovavo sul piroscafo *Nicolò I*, che faceva il viaggio fra Pietroburgo e Lubecca. I passeggieri erano numerosissimi. Le ferrovie erano allora ancora abbastanza rare, ed i viaggiatori davano perciò la preferenza alla via marittima. Molti di essi avevano imbarcata la loro *berlina* per continuare poi il loro viaggio attraverso la Germania e la Francia.

Mi ricordo che sul piroscafo si trovavano ventotto vetture private. In tutto, i viaggiatori erano circa duecent'ottanta, compresi i ragazzi.

Ero allora molto giovane; non sapevo ancora che si fosse il mal di mare, e potevo dedicarmi intieramente alle impressioni nuove suscitate in me da un primo viaggio marittimo.

Con noi a bordo c'erano molte viaggiatrici, fra le quali alcune molto belle. Ahimè! a quest'ora molte di esse sono da lungo tempo sotterra.

Era la prima volta che mia madre mi permetteva di viaggiar solo, e prima di partire avevo dovuto giurarle che sarei stato molto saggio, e specialmente che non avrei preso mai le carte in mano. Disgrazia volle che questa promessa fosse la prima ad essere violata.

Una sera i passeggieri s'erano riuniti nella gran sala di bordo; fra di essi vi erano dei noti giuocatori di Pietroburgo. Ogni sera giuocavano delle partite senza fine al *faraone*, e l'*oro*, meno raro che oggidì, faceva sentire il suo suono rumoroso.

Uno di questi amatori del tappeto verde, volle conoscere il motivo per cui me ne stavo sempre soletto in disparte, e mi offrì di partecipare al giuoco. Quando io gli ebbi spiegato, coll'ingenuità dei miei diciannove anni, la causa della mia astensione, diede in una sonora risata, e volgendosi ai suoi compagni disse loro che era riuscito a scovare la perla dei figli; un giovanotto che *non giuocava*, e che perciò era destinato a gustare la felicità vera... retaggio degl'imbecilli.

Non saprei dire come sia avvenuto, ma dieci minuti dopo anch'io ero assiso intorno al tavolo colle mani piene di carte, e giuocavo come un dannato.

Quella sera credevo d'aver assicurato il mio avvenire. Devo infatti confessare che avevo una fortuna mirabolana; il denaro si riversava a fiotti nelle mie tasche, l'oro s'ammonticchiava intorno alle mie mani tremanti. Sudavo freddo. Il giocatore che mi aveva spinto al tavolo non cessava d'incoraggiarmi colla voce e col gesto.

Ad un tratto la porta della sala si spalancò, ed una signora pallida dalla paura entrò gridando: Un incendio! e cadde svenuta su di un divano.

L'*emozione fu violenta*. Tutti si precipitarono verso la porta: il denaro correva per la sala, i biglietti di banca volavano in tutti i sensi. Come mai non ci eravamo accorti prima del fumo che pian piano invadeva la sala? Non posso spiegarmelo. La scala ne era già piena. Delle lingue di fuoco, d'un rosso pallido, attraversavano l'assito e lo facevano scricchiolare.

In men che non si dica eravamo tutti sul ponte.

Due alte colonne di fumo e di fiamme si innalzavano ai lati del camino e degli alberi.

Ne nacque una confusione da non dirsi: l'istinto della conservazione aveva parlato al cuore di tutti quegli esseri umani.

Mi ricordo, che per conto mio, presi per mano un mozzo ed in nome di mia madre gli promisi diecimila rubli se si sentiva il coraggio di salvarmi. Il marinaio che non poteva prender sul serio la mia offerta, si liberò dalla mia stretta. Io non cercai neppure di trattenerlo, avendo capito che quel che faceva mancava di senso comune.

Rimane però incontestabile che se nulla v'ha di peggio d'un naufragio o d'un incendio in alto mare, nulla v'ha nello stesso tempo di più lepido.

Eccovi degli esempi:

Un gentiluomo ricchissimo, pazzo per la paura, si era inginocchiato sul ponte e pregava come un disperato; e quando l'acqua che a profusione si gettava sui boccaporti del deposito a carbone ebbe alquanto domato il furore dell'incendio, si alzò in piedi e con voce tonante gridò:

— Screanzati, come mai avete potuto credere che Dio, il Dio della Russia, ci abbandonerebbe?

Ma proprio in quel punto l'incendio si fece più terribile, ed il disgraziato credente si gettò ancora una volta a terra e ricominciò le sue *genuflessioni*.

Vicino a costui un generale dallo sguardo severo e disperato, non cessava dal gridare:

— *Bisogna* spedire un corriere allo Czar. Quando avvenne la rivolta delle truppe, alla quale ho assistito, abbiamo tosto spedito un corriere allo Czar, e qualcuno di noi ebbe salva la vita, grazie al suo intervento.

Un viaggiatore scoprendo fra i bagagli un ritratto ad olio appeso ad un cavalletto, lo lacerò gridando a squarciagola:

— A che ci può servire questo ritratto? — E notate che la tela non era sua.

Un uomo grasso, dalla pancia enorme, una specie di birraio tedesco, piangeva e urlava:

— *Capitano, Capitano!*

E quando questi, impazientito, lo prese per il bavero per farlo tacere e gli gridò:

— Sono qui, cosa volete? — il poverino lo guardò inebetito, e ricominciò a gridare: — Capitano, capitano!

E noi dobbiamo tutti la nostra salvezza al buon capitano.

Mentre le fiamme non avevano ancora invaso il locale della macchina, egli aveva *fatto* cambiar rotta alla nave dirigendola verso terra. Diede quindi ordine *all'equipaggio* di sguainare le daghe e di colpire senza misericordia chiunque avesse tentato avvicinarsi alle due barche di salvataggio che ancora restavano.

Le altre si erano perdute per colpa di passeggieri inesperti che avevano voluto gettarle in mare.

I marinai, quasi tutti danesi dai tratti freddi ed eroici, ed i sanguigni riflessi

carcere da sei mesi a tre anni e con multa estensibile a lire mille.

« Se i segreti sono stati palesati, o se i piani o documenti sono stati comunicati ad uno Stato estero od agli agenti di esso, ovvero se si sarà agevolato in qualsiasi modo in uno Stato estero od ai suoi agenti la cognizione di tali segreti, piani o documenti, il colpevole sarà punito col carcere da un anno a cinque e con multa maggiore di lire millecinquecento.

« Se il fatto contribui a turbare le relazioni amichevoli dello Stato con qualche Governo estero, la pena di carcere si estenderà fino ad anni sette; e si estenderà fino ad anni dieci se il colpevole era ufficialmente istruito dei segreti o in possesso dei piani o dei documenti, ovvero se ne venne a cognizione od in possesso con mezzi artificiosi o violenti.

« Se il reato previsto dall'articolo precedente è stato commesso in seguito a negligenza per parte di chi era ufficialmente istruito dei segreti o in possesso dei piani o dei documenti, sarà questi punito col carcere da sei mesi a due anni e con multa estensibile a lire mille.

« È punito col carcere da sei mesi a due anni e con multa estensibile a lire mille.

« Chiunque s'introduca clandestinamente o con falso nome o falsa divisa in una nave dello Stato, in forti, arsenali od altri stabilimenti militari, il cui accesso sia notoriamente vietato al pubblico.

« Chiunque rilevi piani di fortificazioni o di strade militari ed in genere di opere militari di ogni natura.

« Chiunque abbia provocato a commettere alcuno dei reati preveduti nei precedenti articoli 1 e 3 sarà punito, ove il reato non siasi consumato, per il solo fatto della provocazione, col carcere da tre mesi ad un anno e con multa da lire 500 a 1000.

« Ai reati preveduti dalla presente legge è applicabile il disposto dell'articolo 179 del Codice penale 20 novembre 1859 ».

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 26 aprile 1887.

Seguitano più numerosi i preparativi per le feste di maggio. Firenze è un *via vai* di *forestieri*, *di muratori*, *d'operai d'ogni classe*, *tutti intenti a sfaccendare* per questi preparativi.

Ecco quali sono:

In piazza del Duomo, dal lato del *Bigallo*, si stà *erigendo* l' impalancato per il posto riservato agli invitati.

Di faccia al Duomo quello per le loro Maestà.

Per l'illuminazione della cupola, i lavori procedono alacremente, poichè questa dovrà essere illuminata da più di 40 mila *beccucci* a vari colori che s'incendieranno in un sol colpo.

Per l'addobbo delle case che circondano il Duomo, non *essendo sufficienti* per compiere il disegno stabilito, tutti i fiori della Toscana; sono state richieste a Napoli e Genova piante d'agrumi e fiori.

Per le fontane di piazza della Signoria, Piazza Cavour e della Fortezza, illuminazione a luce elettrica ad effetto sorprendentissimo.

I viali saranno illuminati a bicchierini collocati fantasticamente fra gli alberi.

Dal Ponte sospeso di ferro di S. Nicolò al Ponte Vecchio, il Lungo Arno all'interno delle sponde, verrà illuminato a bicchierini color rosso e bianco.

Dal Ponte degli Orefici, all' altro ponte sospeso di ferro alle Fascine, l'illuminazione cambierà, ed invece di essere nell'interno sarà sulle *sponde*, sostituendo gli attuali lampioni a gaz, con dei gruppi di lumi a pioggia.

Dal Ponte a S. Trinità all' Albergo della Pace dei privati è stata già disposta una grandiosa illuminazione ad archi.

***

S. M. il Re ha disposto e regalato: Una statua di bronzo, rappresentante una «Donna in vedetta su di un dirupo» di Mathurin Moreau, artista francese, per la Gara del tiro a segno nazionale.

Per il torneo internazionale di scherma: Bronzo d'arte rappresentante «Ercole che scaglia Lica nel mare,» il cui originale, di Canova, si trova nel Museo Torlonia.

***

Immenso successo ha destato l'*Aida* al Pagliano. *Benissimo* la *signora* Damiani Falconis e signora Giannini, e i signori Pantaleoni ed Ercolani.

Il ballo *Messalina* al Politeama, prosegue trionfalmente, coi soliti applausi fragorosi alla prima mima signora Riccardi ed alla prima ballerina signora D'Anesi; *nonchè* alla brava ballerina italiana signora Maria Gualdi nel poetico passo delle citaredi e schiave e nella *danza* dei *funamboli*.

Al Nazionale, gran successo hanno destato i fantocci del sig. Zane e il pubblico vi accorre numerosissimo.

Tempesta.

In Italia

I Reali a Venezia.

I sovrani col principe di Napoli arriveranno a Venezia sabato al tocco e con essi giungeranno i ministri Crispi e Bertolè Viale.

Come è noto si farà ai sovrani un incontro *solenne* con bissone, gondole e barche addobbate.

La rappresentanza della camera arriverà domani alle 4.

Un Congresso di igiene pubblica.

È stato indetto un Congresso dalla presidenza dell' associazione dei medici comunali, allo scopo di studiare o discutere il nuovo progetto di legge per la pubblica igiene.

Questo congresso sarà tenuto in Roma dal 1 al 4 giugno.

All' Estero

Trecento impiegati ferroviari d' America arrestati per furto.

Sotto la denominazione di Pan Handle Railroad è nota la Società ferroviaria della linea di Pittsburgh, Cincinnati e s. Louis, linea molto importante e frequentatissima.

Ora da qualche tempo si lamentavano dai viaggiatori e dagli spedizionieri dei furti compiuti su quella linea, dei quali la polizia invano cercò i colpevoli. Ma il 18 corrente la città di Pittsburgh e le vicine località furono ad un tratto *messe tutte sossopra* da una notizia straordinaria: quella dell'arresto di circa 100 impiegati della Pan Handle Railroad.

Questi impiegati, conduttori, *guardafreni*, *caricatori e scaricatori di merci*, avevano formato, a quel che pare, una vera banda di ladri, riuscendo in due o tre anni a impadronirsi di merci per un valore di circa un mezzo milione di dollari.

Trentotto capi d'accusa, fra cui uno d'assassinio, pesano sulla testa d'un solo di essi, un tal Baker.

Gli arresti sono continuati e a quest'ora circa trecento impiegati di quella linea stanno sotto custodia a meditare l'aforismo di Proudhome.

Nevi e freddo in Inghilterra

Londra 27. Le tempeste di nevi sono segnalate in diverse parti della Gran Brettagna segnatamente a Birmingham. Molto freddo.

In Provincia

Tentato suicidio. Il giorno 24 corr. il *sotto-ispettore* di finanza di Palmanova, fu a visitare la brigata di Porto Legnano e avendogli parso che il brigadiere comandante la stazione incrasse qualche centesimo sul vino che distribuiva alla brigata, tosto cominciò a maltrattarlo, volendo poi assumerlo a processo verbale.

Per tutta risposta il suddetto brigadiere andò in sua camera, prese una boccettina d'arsenico e in presenza del sotto-ispettore, la ingoiò.

L'ispettore tosto s'accorse e gli fece somministrare del latte e poi lo fece condurre all'ospedale di Palmanova, e lunedì scorso uscì guarito dall'ospedale, ed ora trovasi alla sala di disciplina di Palmanova.

In Città

Per la verità? Il *Giornale di Udine*, o meglio il signor G. M. ci ha fatto rimprovero ieri, perchè nella chiusa della nostra relazione sul processo Toso, abbiamo scritto che: *ovunque si felicitava il verdetto dei giurati che rispose per davvero alla pubblica opinione.* Soggiunse poscia l' articolista del summenzionato giornale, che *l' opinione pubblica, era divisa in due correnti, l' una in pro' del verdetto, e l' altra contraria al medesimo.* Non neghiamo che vi sia stata anche una corrente contraria, — non però tale da soverchiare quella favorevole. Ed infatti se l'opinione pubblica fosse stata proprio divisa, in due correnti uguali, l' una cioè pro', l' altra contro; quest' ultima avrebbe dovuto spiegarsi, apertamente. Or bene; fu o non fu il Toso, accompagnato dopo il verdetto, a casa sua da una turba numerosissima di popolo, tutto plaudente? E *coteste ovazioni fatte al Toso*, sollevarono *forse* qualche protesta da quella parte di folla, che il signor G. M. del *Giornale di Udine* vuole contraria all'assoluzione del Toso medesimo? Porocchè se *riazione doveva* iscoppiare, quello appunto era il momento: il popolo è sovrano, e come nessuno gli vieta il diritto di gridare l' Osanna, del pari nessuno può impedirgli di gridare il Crucifige. Ma l' Osanna fu gridato, il Crucifige no. Dunque da qual parte la maggioranza vera?

Il signor G. M. osserva, *del resto giustamente, che la stampa coscienziosa deve prima di tutto rilevare i fatti, e quindi se crede opportuno, commentarli, come meglio desidera.*

Ebbene, non abbiamo noi forse fatto ciò? Forse che i nostri resoconti erano parziali? Durante lo svolgersi del dibattimento abbiamo forse noi scritto cosa che potesse in qualche modo influenzare sull' animo dei giurati?

Abbiamo fedelmente riportato ciò che scaturì dall' udienza pubblica e null' altro.

In quanto poi *a serbare i propri entusiasmi per le cause veramente giuste, nobili e sante*; — siamo d' accordo con lui; — se non che, nel *caso* del Toso, che si fece paladino dell' onore della famiglia, forse che si trattava di una causa affatto *ingiusta ed ignobile?*

Non lo crediamo comunemente, e del nostro parere furono anche i giurati, sulla cui rettitudine e coscienza a nessuno è lecito dubitarlo, e il cui verdetto che che si dica, se ha potuto scontentare taluni è stato accolto favorevolmente da molti, ed ecco tutto!

Rinvio in congedo. A modificazione del prescritto dalla circolare del 3 corr. mese il Ministero ha determinato che tutti i militari di truppa di prima categoria della classe 1864 testè richiamati sotto le armi, i quali siano stati distaccati in Africa, debbono senz'altro essere rinviati in congedo illimitato.

È questo un provvedimento di giustizia, poichè questi militari erano stati congedati in ritardo di qualche mese, in *confronto* della *loro* classe, appunto *per* il fatto che *erano* distaccati in Africa.

Crediti di massa. Quanto prima comincieranno i pagamenti dei crediti di massa ai militari di truppa ascritti alla prima categoria della classe 1857 se di cavalleria, e della classe 1854 di qualsiasi altra arma e che passarono alla milizia territoriale.

I militari sopra indicati per riscuotere i loro crediti di massa dovranno presentarsi alla sede del Distretto militare oppure potranno trasmettere il libretto a mezzo del Comune di domicilio, ed otterranno egualmente il loro avere, mediante vaglia postale.

Per gli allevatori di cavalli. Gli allevatori di cavalli avranno una bella opportunità di onore e di lucro.

In occasione del concorso, che si terrà in Parma nel prossimo settembre, il Ministero di agr. ind. e commercio ha risolto di nominare una Commissione per l'acquisto di cavalli interi per depositi governativi.

L'uso stesso a cui i cavalli da comperarsi sono destinati, lascia intendere che essi dovranno essere di puro sangue inglese o orientale, di mezzo sangue inglese od orientale, o dei prodotti di questi ultimi dell'età non minore di 8 anni.

Essi dovranno essersi già segnalati per premi conseguiti in pubbliche corse da società legalmente riconosciute; in *caso diverso saranno sottoposti* ad *opportuno esperimento.*

Concorsi agrari industriali. Il Ministero d'agr. ind. e commercio ha indetto per il mese d'agosto una Esposizione agricola-industriale in Viterbo, con annesso concorso internazionale di macchine e d'utensili per l'enologia.

È il concorso agrario regionale, di animali, categoria bovini, ovini e suini di razze e *varietà estere*, e vi potranno quindi prendere parte gli allevatori d'Italia, ed è stato dichiarato *internazionale* per la classe macchine e per strumenti, e vi potranno quindi prendere parte i costruttori sia italiani che esteri.

Una buona notizia. Una buona notizia che ci si dà per vera, abbiamo letto oggi in un giornale, secondo la quale un *diario* che si pubblica nella *regione veneta*, avebbe ricevuto avviso da quella Prefettura, della sospensione del sussidio mensile che gli accordava il Governo.

Assunto al potere, l'on. Crispi, avrebbe dunque intenzione così di togliere finalmente quella bruttura che è la stampa sussidiata.

Se la misura si estenderà, come dee' essere naturale, a tutte le gazzette mantenute col fondo che Bismarck, chiamava, dei rettili, vedremo in breve qualche *giornalista* di nostra conoscenza ridotto alla disperazione......

Importazione foglia di gelso per bachicoltura. L'Intendenza di finanza c'invia per la pubblicazione del seguente telegramma:

Il ministero di agricoltura permette fino al 30 giugno p. v. la libera importazione di foglia di gelso proveniente dall'Austria per le dogane di Pontebba, Mediuzza, Visinale, Stupizza, Palmanova e Trivignano.

Esposizione nazionale artistica di Venezia. In seguito a speciale invito, oltrechè il Municipio, anche il Circolo Artistico avrà il suo rappresentante all'inaugurazione della esposizione che avrà luogo lunedì p. v., nella persona del vice-presidente signor Marco Bardusco.

Tiro a segno Nazionale. I rappresentanti la Società cittadina del tiro a segno sono partiti ieri alla volta di Venezia per prender parte alla gara *Regina Margherita* che oggi avrà luogo nella città delle lagune tra le Rappresentanze delle Società congeneri che già attivarono le esercitazioni.

Sappiamo che i rappresentanti stessi prenderanno parte individualmente anche ad altre gare libere.

Auguriamo ad essi buona copia di premi.

Distribuzione gratuita di semi di barbabietole da zucchero. Persona la quale desidera avere nuovi dati riguardo alla coltura delle barbabietole da zucchero, ha messo a disposizione degli agricoltori del Friuli un quintale di seme barbabietole delle seguenti varietà: *Selletig n. 2*, *Selletig n. 1*, *Kuarcer imperial*, *Amelioree*, *Vilmorin*, *Vrais*.

I semi saranno consegnati gratuitamente a chiunque si rivolga all'Associazione agraria friulana, od al notaio Jurizza dott. Raimondo, via Daniele Manin n. 14.

Adriano Pantaleoni. Il nostro esimio artista concittadino Adriano Pantaleoni, canta presentemente al teatro Pagliano di Firenze nell'opera *Aida*, di Verdi.

I giornali di Firenze riboccano dei più caldi elogi verso di lui.

Infatti, la *Vedetta* scrive:

«Il Pantaleoni è maestro di canto, artista esimio che fa una creazione della *parte di Amonasro*.

Il *Corriere italiano* « *Inseparabile per* energia drammatica e per vigore e splendidezza di frase, il bravo Pantaleoni.

A questi lodi si associano poi tutti gli altri giornali, di colà.

Mandiamo al nostro valentissimo concittadino, i nostri più caldi mirallegro.

Travolta sotto un carro. *Questa* mane verso le 9 1/2 *entrava* correndo dalla Porta Gemona, in città un carro tirato da cavalli. Volle fatalità che *una povera ragazza*, *serva* di un mugnajo che abita a *mezza* strada di Chiavris, transitando per di là, non abbastanza sollecita a chivarsene, fu travolta sotto alle ruote, riportando parecchie contusioni.

Fu raccolta e trasportata nella bottega di panettiere di Diana Cargnelutti, e con tutta premura soccorsa.

Ignoriamo l'entità del male fatto dalla povera ragazza, mentre non possiamo frenare la nostra indegnazione, verso coloro che hanno il brutto vezzo di correre sfrenatamente per le vie della città, con carri od altri ruotabili, compromettendo in tal guisa con la loro colpevole imprudenza, la vita delle *persone*.

E una buona lezione, a *costoro*, sarebbe davvero meritata, una volta o l'altra.

Uno schiarimento necessario. Nel dibattimento in confronto del sig. Pietro Trani di Udine conduttore dell'Albergo Europa di facciata alla stazione ferroviaria, tenutosi al nostro tribunale il giorno 25 corr. fu letto un telegramma di Venezia il quale informava essere stato condannato per *furto* un *certo* Pietro *Traini* di anni 30, a 3 mesi di carcere dal tribunale di Monza.

A detta dello stesso presidente quelle informazioni non risguardavano il sig. Pietro Trani a carico del quale nulla emerse dalle fedine criminali e dalle informazioni fornite dall' autorità di P. S.; ma siccome alcuni all'udienza del Tribunale per la distanza a cui erano posti, poterono supporre a carico del Trani Pietro la condanna di quel certo *Traini*, così riteniamo appena sentita quella voce, di dare a ciascuno il suo e *rendere* in questo *caso omaggio* alla onestà dell'albergatore Trani.

Dichiarazione. Preghiamo la redazione del *Friuli* a voler render pubblico che le L. 140 segnate per *affitto Teatro* nel resoconto del Circolo Operajo esposto nel giornale 26 corr. non vennero incassate dai proprietari del Teatro, ma sibbene dalla Compagnia Drammatica che trovasi attualmente, poichè doveva perdere una serata, e la Commissione del Comitato lo sapeva perchè le trattative vennero fatte prima direttamente. Tutti sanno che per simili spettacoli i proprietari danno sempre il teatro *gratis*.

L'Amministrazione.

Una chiave. Fuori di Porta Aquileja fu *trovata una* chiave la *quale* venne depositata presso la nostra Amministrazione.

Revoca di mandato. Con atto 19 febbraio 1887 rogiti del notaio Cesare Marioni di Bologna, il sottoscritto revocava il mandato 19 giugno 1884 atti Puppati conferito al signor Giuseppe Pignotti per la rappresentanza della Ditta Antonio Calari di Bologna in tutto ciò che ha rapporto colla fornitura viveri delle Carceri Giudiziarie della Città e Provincia di Udine.

Conseguentemente dalla data surriferita il sottoscritto non riconosce siccome valido alcun atto che in nome suo o per suo conto il signor Giuseppe Pignotti avesse contratto con terzi essendo da quel dì definitivamente cessata ogni e qualunque ingerenza del Pignotti stesso nell' Amministrazione delle Carceri.

Antonio Calari
assuntore della fornitura
per le Carceri Giudiziarie
della Città e Provincia
di Udine.

delle fiamme sulle lame delle loro daghe, inspiravano un involontario timore.

Il vento fischiava fortemente ed il suo fischio si confondeva collo scoppiettio dell' incendio che divorava la nave.

Checchè possa dirne il sesso forte, devo riconoscere che in quella triste occasione le donne furono più degli uomini coraggiose.

L'incendio le aveva sorprese nel sonno e nessuna aveva avuto tempo di vestirsi.

Quasi tutte erano salite sul ponte avvolte in semplici coperte, il volto pallido, come spettri.

Benchè una discreta dose di scetticismo si fosse già fatto strada in me, pure quella notte mi apparvero tanti angeli scesi dal cielo per darci coraggio.

Vi *furono* però alcuni uomini che non invasi dalla generale paura, diedero prova di grande valore.

Ricorderò, a titolo di lode, il signor M. D., nostro ministro a Copenaghen. Toltisi gli stivali, la cravatta ed il panciotto, che si avvolse intorno al corpo, si pose a cavalcioni d'una gomena, fumando il suo sigaro, guardandoci uno *dopo l'altro* con un'aria di commiserazione sarcastica.

Per conto mio mi ricoverai sulla scala esterna della nave, e proprio sull'ultimo gradino.

Contemplavo stupito la schiuma rosseggiante che rumoreggiava sotto di me e che mi bagnava la fronte col pulviscio delle onde.

— Ed è qui che dovrò morire, a dicianove anni!

Risolsi di *annegarmi* anzichè *morire* abbrustolito.

La colonna di fuoco e di fiamme si ergeva sempre più maestosa al dissopra del mio capo e distinguevo benissimo *lo scoppiettar dell'incendio dal rumore* dei flotti.

In alto della scala se ne stava rannicchiata una vecchia, che all'apparenza sembrava la cuoca di una delle famiglie di viaggiatori. Teneva la testa nascosta fra le mani e pareva biascicasse delle preghiere. D'un tratto mi guardò e *quindi* mi prese una mano fra le sue. Forse che essa aveva intuito la risoluzione che avevo preso?

Essa mi disse sospirando:

— Mio barine (signore), nessuno è padrone *della propria esistenza*, e voi meno di un'altro. Si compia la volontà divina! Voi stavate meditando un suicidio, e ne sareste punito, commettendolo, nell'altra vita.

(Continua)

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 28 corr. alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia nel ballo «Amor» Marenco
2. Sinfonia «Cavalleria leggiera» Suppè
3. Valtzer «Donne di fuoco» Metra
4. Finale II. «La Forza del Destino» Verdi
5. Atto IV. «Carmen» Bizet
6. Marcia «I Vagabondi» Gungl

Teatro Minerva. Molti applausi anche ieri sera alla sig. Boetti, nel *Padrone delle ferriere*, recitato con diligenza e bravura anche dal resto della compagnia.

***

Questa sera, *Luigi XI*, un cavallo di battaglia dell'attore Zerri, al quale auguriamo il miglior successo.

***

Domani riposo.

***

Quanto prima per beneficiata dell'artista sig. Antonio Zerri si darà il seguente programma:

1. *Lei, Voi, Tu,* Dialogo di A. G. Cagna.
2. *Aulularia* ovvero *La pentola del tesoro,* Commedia in 3 atti di M. A. Plauto scritta 200 anni prima di Cristo.
3. *La scuola dei mariti,* Commedia in 3 atti di Molière.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27-28 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.3	752.2	754.3	755.4
Umid. relat.	75	59	65	51
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	q. ser.
Acqua cad.	2.7	2 0	—	—
Vento (direzione	E	S	NE	E
Vento (vel kilom.	1	1	1	1
Term. centig.	15.1	16.4	13 5	16.4

Temperatura { massima 20 0 / minima 11.4

Temperatura minima all'aperto — .9.7

Minima esterna nella notte 27.28 : — 5.7.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 8.45 p. del 27 aprile 1887.

Europa pressione ancora leggermente bassa a nord-ovest, elevata specialmente nella Russia e nel sud-ovest.

Ebridi 754, a Pietroburgo e Algeria 769, Svizzera 767.

In Italia nelle 24 ore, barometro alquanto salito; pioggierelle con temporali al nord e lungo la catena appenina.

Venti generalmente deboli.

Stamane cielo generalmente sereno, venti generalmente deboli del quarto quadrante.

Barometro a 766 nella Sardegna 764 all'estremo nord; Porto Maurizio, Cosenza 762, Adriatico meridionale mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi da ponente a maestro; buon tempo.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

La «Pastorizia del Veneto» nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Commissione zootecnica — Società Veterinaria Veneta, Atti — Romano, *Di un libro nuovo* — *Spincerlino,* La economia di Sar Jacom — Lome — Ipsylon, Lettera al direttore — R. B., Fondua — Volpe L., Le vacche brettoni nel Bellunese — dott. Jota, Consanguineità — Victor, le corse al trotto di Gorizia — P., L'esposizione-fiera di Villasantina — Nell'Agordino — Bernardi, Pioggia e peronospora — B., Contro la peronospora — Canolanini, Annuario del R. Osservatorio bacologico di Vittorio — Pasqualigo, Le banche popolari in Sicilia — ff. di biblioteca-rio, *Piccola rassegna bibliografica* — Di quà e di là.

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 5 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid., presso questa Dogana Provinciale, sarà tenuto un'asta pubblica per la vendita di quattro animali Bovini confiscati per contrabbando.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima da determinarsi in seguito ad apposita perizia.

Udine, 26 aprile.

Il Ricevitore Provinciale
A. Bonzani.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in Udine nei giorni di giovedì 28 e venerdì 29 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli, — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

Minacce alla vita. Si fanno spessissimo dalla viziosa circolazione del sangue dei vasi intracranienei i quali colla soverchia loro dilatazione esercitano pressioni su questa o quella origine dei *nervi cerebrali o achidiani,* alterandone la loro delicata funzione.

E da ciò torpori ed indebolimento delle membra e difficoltà nella *progressione e nel moto, formicolio, dolori vaghi* per corpo, vertigini, suffusioni, capogiri, ottusità del sensorio, disfagia, prellismo afasia o perdita della memoria, vacillamento nel giudizio, ecc. ecc.

Guai a chi non comprende tali avvisi! Queste minacce si convertiranno in *veri* attacchi di parassiti che finiranno per ucciderlo o per renderlo un miserabile ed inutil tronco! Cosa fare in tal caso? Purificare subito il sangue. Depurandolo dai principii eterogenei che esso contiene e che cagionano le congestioni dei vasi del cervello. — Lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, è il più potente ed efficace mezzo per *sgombrare* del sangue tutte le sue impurità perchè lo rende più fluido e scorrevole uccidendo i parassiti esistenti.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Notiziario

Provvedimenti per l'Africa.

In seguito alle proposte del generale Saletta le truppe distaccate in Africa verranno formate in tre reggimenti, per il comando tattico e disciplinare.

Perciò quanto prima partiranno tre colonnelli che assumeranno il comando dei reggimenti africani.

I tre colonnelli sono: Valles che comanda il sedicesimo, Sitzia che comanda il quinto, Carli che comanda il sessantunesimo reggimento fanteria.

E' *probabile* che questi superiori si imbarchino il 4 di maggio sul *Balduino* della Navigazione Generale noleggiato dal governo italiano.

Fu destinato a comandare i basci-bouzuk il colonnello di fanteria Begni, ora in posizione ausiliaria, che è stato più volte in Africa, membro di diverse spedizioni.

Il tenente colonnello di Stato maggiore Viganò fu nominato capo di Stato maggiore al comando d'Africa in luogo di Milon che riparte per l'Italia col *Polcevera.*

Domani parte da Napoli per Massaua il *S. Gottardo* coi plotoni di cavalleria e qualche reparto di fanteria.

Il *S. Gottardo* si fermerà a Porto Said, per imbarcare i cavalli comperati da Saletta.

Il programma dei lavori parlamentari.

Il programma del governo pei lavori parlamentari è il seguente:

Discussione dei bilanci d'assestamento, e i bilanci del 1888; discussione dell'entrata, dei provvedimenti finanziari; discussione delle spese degli armamenti per la spedizione africana; indi vacanze per chiuder la sessione.

Informazioni particolari assicurano poi che la spesa che si chiederà per l'Africa, non sarà minore di 50 milioni, che dovranno servire alla spedizione d'autunno.

Ultima Posta

Movimenti militari in Asia.

Bombay 26. Secondo le notizie da fonte indigena, i russi che hanno 20000 uomini a Kilif aumentarono la guarnigione di Penjdeh.

Il governatore di Traslikend fu nominato governatore di Andijean con poteri estesissimi affine di seguire gli avvenimenti del Ghizy e dell'Afganistan.

Kalnoky decorato.

Vienna 27. I giornali considerano la decorazione conferita a Kalnoky come una prova che l'imperatore approva la sua politica pacifica, che egualmente è approvata da tutti i popoli della monarchia.

Telegrammi

Parigi 27. l'*Havas* ha da Berlino: Bismarck informò iersera Herbette che il governo tedesco ora possiede tutti i documenti dell'inchiesta tedesca.

Una nota dell'*Havas* dice:

I documenti dell'inchiesta tedesca sono giunti a Berlino, si ha ragione per credere che il governo tedesco è *desideroso di sollecitare la soluzione dell'incidente.*

L'*Havas* ha da Berlino: L'incidente Schnaebele sembra in buona via di soluzione, anzi la soluzione potrebbe essere così pronta e soddisfacente da rendere inutile l'invio a Parigi dell'incartamento dell'inchiesta tedesca.

Berlino 27. (*Camera Deputati*). Approvasi in terza lettura il progetto ecclesiastico per appello nominale con voti 243 contro 100; astensioni 42.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi: .	K. 695	K. 380	L. 62 0/0	L. 124 0/0
Vacche	» 370	» 175	» 52 0/0	» 106 0/0
Vitelli.	» 54	» 32		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 37 — Vacche N. 80 — Suini N. — — Vitelli N. 183 — Pecore e Castrati N. 17,

Mercati di Città

Udine, 28 aprile

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granoturco com. n.	da L.	11.30	a	11.55
Giallone com. n.	» »	—.—	»	12.25
Cinquantino	» »	10.—	»	10.70
Segala	» »	10.75	»	—.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.—	a	1.10
Polli d'India m.	» »	1.—	»	1.10
» f.	» »	1.05	»	1.10
Capponi	» »	1.15	»	1.20
Galline	» »	0.95	»	1,10
Oche vive	» »	—.—	»	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.15 a 4 40

Mercato della Seta

Lione, 27 aprile

Il mercato per le sete europee rimane senza grandi cambiamenti — Prezzi stazionari e nominali per tutti gli articoli.

Milano, 27 aprile.

Il nostro mercato si mantiene nelle medesime disposizioni nelle quali si trova già da parecchio tempo. Non è la calma e nemmeno l'attività, è un momento continuo alimentato dai bisogni giornalieri del consumo e dei torcitoi.

Prezzi sempre stazionari. La velleità di fermezza di molti detentori è bilanciata dal desiderio di realizzare da parte di altri dando un risultante zero nella influenza sui corsi.

(Dalla *Seta.*)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 a 98.60 1 luglio 95.88 a 96.18 Azioni Banca Nazionale — . —.a—Banca Veneta da 362.— — a 368.— Banca di Credito Veneta da 272,— a 273 50 Società costruzioni Veneta 828. a 330.— Cotonificio Veneziano 215.— a 216.— Obblig Prestito Venezia a premi 22,50 a 23.— |

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1/8 a 200. 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 |— da 123.75 a 124,15 e da 124.20 a 124.45 Francia 3 da 100.65; a 100.90 |— Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.35 a 25.38. Svizzera 4 100.40 a 100.75 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. —|— 200. 3/8— a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 27.

Rendita Ital. 98,45 —40 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.40 —38| —.— Francia da 100.95 a 82.1/2 Berlino da 123.80 123.70 Pezzi da 20 franchi.

BERLINO, 27

Mobiliare 449.50 Austriache 377,— Lombarde 181.— Italiane 96.70

FIRENZE, 27.

Rend. 98.60 |— Londra 25.31 —|— Francia 100.85 | — Merid. 775.— Mob. 1006.50

GENOVA, 27

Rendita italiana tend. 97.90 .— — Banca Nazionale 2192. .— Credito mobiliare 1005.— Merid. 775.— Mediterranee 602.—

ROMA, 27.

Rendita italiana 9 .80 |— Banca Gen. 680.—

PARIGI, 27.

Rendita 82.50 — Rendita 79.50 108.80 — Rendita Italiana 97.55 Londra 25.26 |— — Inglese 102,— 5/8 Italia 3/8 Rend. Turca 13.55

LONDRA 26

Inglese 102 7/16 italiano 98 1/16 Spagnuolo — Turco — —

VIENNA 27.

Mobiliare 281.20 Lombarde 80. Ferrovie Austr. 284.50 Banca Nazionale 877 .— Napoleoni d'oro 10.06 |— Cambio Publ. 50 27 Cambio Londra 127.10 Austriaca 82 20 Zecchini imperiali 5 55

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita ital. 98.45 ser. 98 40
Napoleoni d'oro —. —|—
Marchi 124 —| Pano.

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 81.30 id. austr. (arg. 82.15 id. austr. (oro) 111.80 | Londra 127.10. Nap. 10.05 |.

PARIGI 28

Chiusura della sera It. 97.56 |—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.